

LA RIFORMA DELLA PA

SANITÀ / 2

Anche gli altri vertici scelti in elenchi regionali

■ Direttori generali di Asl e ospedali-azienda, ma non solo. Anche per i **direttori sanitari e amministrativi** (e, ove ci sono, i direttori dei servizi socio-sanitari) - le altre due figure della triade di comando degli enti sanitari pubblici - arrivano nuove regole per il conferimento degli incarichi. Niente più scelte discrezionali da parte dei direttori generali, ma, fatti salvi i requisiti già previsti per legge, l'obbligo per lo stesso manager di attingere obbligatoriamente agli elenchi regionali di idonei, eventualmente anche appartenenti ad altre Regioni, che saranno costituiti dopo avviso pubblico e selezioni per titoli e colloquio.

La selezione per ottenere l'iscrizione negli elenchi regionali sarà effettuata da una commissione nominata dalla Regione che valuterà i titoli dei candidati, anche seguendo i criteri definiti con un accordo tra Stato e Regioni. Anche l'elenco regionale, come quello nazionale, verrà aggiornato ogni due anni.

Il provvedimento prevede l'eventuale risoluzione del contratto da parte del direttore generale con provvedimento motivato - fermo restando il diritto della contestazione e il principio del contraddittorio - e la decadenza dall'incarico in caso di violazione di leggi o regolamenti ovvero del principio di buon andamento e di imparzialità. La sostituzione avverrà secondo le stesse procedure previste per l'attribuzione dell'incarico.

R.Tu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

